

Dai miti greci ai nostri giorni, il viaggio lungo la storia di cedri, limoni, arance. Il nuovo saggio di Giuseppe Barbera, professore di Colture arboree all'Università di Palermo

PERCHÉ GLI AGRUMI HANNO CAMBIATO IL MONDO

Se esistono in natura dei frutti considerati da sempre preziosissimi doni degli dei — anche grazie alla loro predisposizione genetica a produrre contemporaneamente fiori e frutti —, questi sono propri gli agrumi. Non è un caso che vennero chiamati anche esperidi, in ricordo delle ninfe che custodivano i pomi d'oro del giardino di Zeus, poi conquistati da Ercole nella sua undicesima fatica per portarli agli uomini. Lo racconta, in un coltissimo saggio appena uscito per **il Saggiatore**, Giuseppe Barbera, palermitano, già ordinario di Colture arboree all'Università della sua città, e curatore per il Fai del recupero del giardino della Kolymbethra nella Valle dei Templi e di Donnafugata a Pantelleria. Un'autorità in materia botanica che qui ha scelto di raccontare la storia del

di **Isabella Fantigrossi**

Giuseppe Barbera
Agrumi
 Una storia del mondo



Giuseppe Barbera,
Agrumi. Una storia del mondo, **il Saggiatore**,
 320 pagine, 25 euro

mondo proprio attraverso gli agrumi. Al centro di leggende orientali — erano talmente rari che in Cina, nel terzo secolo avanti Cristo, era stato creato un ministero degli Agrumi con il compito di spedire carichi di arance alla corte dell'imperatore —, cantati da Omero nell'Odissea, scoperti da Alessandro Magno in Persia, protagonisti dei più bei giardini andalusi e siciliani, si riempiono di aranci e limoni, preziosa soluzione per combattere le malattie dei marinai, cedri, arance e limoni hanno accompagnato l'uomo lungo la sua storia. Anche nella cattiva sorte. Ecco perché, oggi, guardano al futuro, Barbera non ha dubbi: produttori, industriali e commercianti sono chiamati a contrastarne la filiera sporca del lavoro nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA